



## **PARTITO DEMOCRATICO CIRCOLO DI ARESE VIA CADUTI 9, ARESE**

### **NOTIZIARIO SETTEMBRE 2020**

## **REFERENDUM COSTITUZIONALE Le indicazioni**

### **LA DIREZIONE NAZIONALE PD**

Il Partito Democratico condivide, nel programma posto alla base del secondo governo Conte, la proposta di riduzione del numero dei Parlamentari, ponendo come condizioni essenziali l'adeguamento dei regolamenti parlamentari e delle norme costituzionali e la necessaria riforma del sistema elettorale.

La discussione tra le forze politiche che compongono la maggioranza ha solo ora, dopo i mesi di lockdown, prodotto un testo base unitario per la Legge elettorale che, grazie al lavoro ed all'iniziativa del segretario e dei presidenti dei gruppi parlamentari, sarà in discussione, insieme alle modifiche costituzionali, nelle prossime settimane in Aula alla Camera e al Senato.

La nostra iniziativa ha, dunque, prodotto i risultati tangibili necessari ad accompagnare la riforma costituzionale proposta, anche se purtroppo non nei tempi auspicati, così come l'accordo di programma della maggioranza prevedeva con chiarezza.

La discussione al nostro interno è stata ed è articolata e in questo senso si comprendono alcuni rilievi di chi ha maturato una posizione contraria al taglio dei Parlamentari. Va ricordato, inoltre, che l'obiettivo della riduzione del numero dei parlamentari, nel quadro di un ammodernamento organico e coerente degli assetti istituzionali, è da tempo una questione posta dal PD e dal centrosinistra.

Oggi riteniamo si siano fatti concreti e importanti passi avanti rispetto alla volontà delle forze politiche di maggioranza di rispettare gli impegni assunti insieme. Per queste ragioni e in coerenza con il nostro profilo riformatore, **il PD esprime l'orientamento rivolto ai propri iscritti e ai propri elettori, a sostegno del Sì al referendum costituzionale del 20-21 settembre.**

### **GIORNI E ORARI DI VOTO**

È possibile votare dalle ore 7:00 alle ore 23:00 di **domenica 20** settembre e dalle 7:00 alle 15:00 di **lunedì 21** settembre 2020.

Il Circolo di Arese resterà aperto domenica e lunedì mattina per informazioni relative al Referendum.

### **IL CIRCOLO DI ARESE**

Care democratiche, cari democratici, il 20 e 21 settembre siamo chiamati ad esprimerci sul referendum costituzionale cosiddetto del "*taglio dei parlamentari*". Qualora venisse approvato, gli eletti alla Camera passerebbero da 630 a 400, mentre al Senato scenderebbero da 315 a 205. Nel Paese e nel nostro Partito si è svolta un'ampia discussione sul quesito e molte forze politiche hanno "deciso di non decidere", non esprimendo un'indicazione ufficiale.

Il Partito Democratico, al contrario, ha assunto una linea. Ha confermato la decisione a favore del "Sì" assunta al momento della nascita del Governo Conte II, attraverso l'accordo delle forze di maggioranza. Nicola Zingaretti, ha proposto di "*assumere l'orientamento del Sì, circoscrivendo la portata della scelta al "testo" sottoposto agli elettori e integrando, nella nostra battaglia, tante delle preoccupazioni e delle sollecitazioni che nel dibattito interno al partito tra i sostenitori del No e quelli del Sì sono emerse*".

Votare è uno dei momenti più alti e autenticamente collettivi della nostra vita democratica. Il PD è una realtà politica fondata sul pluralismo. Chiunque di noi voti Sì/No deve dunque vedere rispettato il proprio orientamento. Ma ricordo che il PD è anche, e soprattutto, un protagonista della politica nazionale ed europea. Deve assumere decisioni che indichino una strada e si traducano in azioni politiche. E la capacità di conciliare pluralismo e responsabilità è senza dubbio la migliore garanzia, per tutti noi, del fatto che, qualunque sia l'esito del voto, il PD resta e resterà la forza politica fondamentale dell'area progressista.

Buon voto a tutte e a tutti Voi

Gabriele Allegro (Segretario Circolo PD di Arese)

### **LE ELEZIONI REGIONALI**

Nelle stesse giornate si svolgeranno anche elezioni regionali e elezioni comunali. Nella nostra zona sono interessati i comuni di: **BARANZATE** (Candidato PD: **Luca Elia**), e **BOLLATE** (Candidato PD: **Francesco Vassallo**).

# REFERENDUM - CONTRIBUTI AL SÌ

**Lia QUARTAPELLE** (Deputata PD)

Nelle decisioni politiche non sempre si riesce a fare quello che si vuole. Spesso si agisce per evitare danni maggiori. Così abbiamo fatto lo scorso anno, quando abbiamo deciso di dare vita al governo con il M5S. Se votassimo no, e lasciassimo Lega e M5S a votare per il sì, salderemmo nelle urne di nuovo quei due populismi. Dobbiamo tenerli divisi, e dobbiamo fare sì che la Carta non venga stravolta negli equilibri tra poteri. Non voto sì perché penso che i parlamentari siano troppi: la quantità dei parlamentari non ne fa la qualità. La qualità dei parlamentari è determinata da come vengono eletti, cioè da che legame mantengono con i propri elettori. Un parlamento funziona bene se ha gli strumenti per farlo e se è saldo il suo mandato di rappresentanza delle esigenze dei cittadini. Dobbiamo chiedere che, per avere istituzioni funzionanti e non semplicemente menomate, nel momento in cui dovesse vincere il sì, si usi una parte delle risorse derivanti dalla riduzione dei parlamentari per far funzionare meglio il parlamento.

**Maurizio MARTINA** (Deputato PD)

Sostengo le ragioni del sì con la consapevolezza che non è una riforma epocale e non c'è rischio di deriva antidemocratica. Guardo piuttosto alla possibilità di dare un segnale concreto di un'autoriforma, inteso come cambiamento delle istituzioni. Da qualche parte il cambiamento delle istituzioni bisogna agirlo e questa è un'opportunità. Ho grande rispetto di chi ragiona sui limiti di questo passaggio ma il fallimento del cambiare le istituzioni da dentro mi sembra il rischio peggiore. Cosa succede il giorno dopo se una riforma approvata dalla stragrande maggioranza del Parlamento viene bocciata? Votare sì è utile proprio per ricostruire il rapporto tra cittadini e istituzioni. C'è bisogno di riconfigurare i soggetti della democrazia, quindi i partiti, i movimenti. Negli ultimi 15 anni abbiamo per la maggior parte del tempo governato e abbiamo puntato a questi obiettivi. Anche le cose che Zingaretti sta facendo vanno nel verso giusto e questa è secondo me la nostra strada.

**Pierluigi BERSANI** (Presidente di Articolo 1)

La campagna per un no insincero è un trappolone mirato ad aprire un solco incolmabile tra M5S e sinistra, e quindi a destabilizzare il governo. Su un tema così controverso ogni opinione in famiglia è legittima e va rispettata. Io, assieme a molti altri a sinistra, ho sempre proposto la riduzione dei parlamentari, non certo per antiparlamentarismo, ma per l'efficienza e l'autorevolezza della rappresentanza. Tutto questo, naturalmente, in un quadro di condizioni coerenti e necessarie. Il percorso di una nuova legge elettorale, certamente, ma prima ancora del progetto di legge Fornaro. Davanti all'appuntamento referendario è ovvio e sacrosanto che prevalga l'elemento costituzionale e istituzionale. Nella storia d'Italia tutte le volte che forze democratiche non hanno compreso di dover trasformare una controversa prossimità in un progetto e in un campo comune, hanno lasciato strada libera alle destre, da tragedia o da operetta che fossero.

## Da: Il Fatto Quotidiano "Guida al Referendum" LE RAGIONI DEL SÌ

- 1 Il Parlamento sarà più efficiente
- 2 Il taglio è un segnale di giustizia sociale
- 3 Abbiamo quasi 2000 legislatori: troppi
- 4 Si apre la strada ad una nuova legge elettorale
- 5 Potremo controllare meglio i parlamentari
- 6 Il taglio c'è già: non pagare gli assenteisti
- 7 Una riforma ampiamente condivisa
- 8 Così ci allineiamo agli altri paesi europei
- 9 Si risparmia il 7% dei costi del Parlamento
- 10 Se vince il Sì possibili altre buone riforme

## Da: La Repubblica - "Referendometro" Un GIOCO sul taglio dei parlamentari PROFILO SÌ SU 12 RISPOSTE

*Sei convinta/o che i parlamentari siano troppi, aspettavi da tempo il momento per poterlo gridare forte. La casta va tagliata, anzi fosse per te di seggi in Parlamento ne avresti eliminati anche di più. Avanti così, perché deputati e senatori italiani costano troppo e combinano poco. Dopo il taglio le Camere saranno più efficienti, in pochi si lavora meglio. Anzi, i parlamentari rimasti forse potranno essere anche più autorevoli di prima perché avranno recuperato un rapporto di fiducia con i cittadini.*

## REFERENDUM - CONTRIBUTI AL NO

**Romano PRODI** (ex Presidente del Consiglio e della Commissione europea)

La modesta diminuzione dei costi come effetto del minore numero dei parlamentari rimane sepolta tra le paurose cifre della finanziaria e la nuova dimensione degli interventi europei. Il numero dei parlamentari non è il problema principale del crescente distacco fra il Paese e il Parlamento. Il dimagrimento del Parlamento può essere solo la conclusione di un necessario processo di riesame del funzionamento delle nostre istituzioni (le funzioni delle due Camere, i lavori delle commissioni, i rapporti con le Regioni, il modo di operare delle commissioni e i rapporti fra Parlamento e Governo).

Il referendum viene ritenuto un residuo di impegni presi in passato, di vecchi slogan e di campagne folcloristiche con grandi forbici e poltrone sfregiate dalle forbici medesime. Penso che sarebbe più utile al Paese un voto negativo, per evitare che si pensi che la diminuzione del numero dei parlamentari costituisca una riforma così importante per cui non ne debbano seguire le altre, ben più decisive.

**Elly SCHLEIN** (vice-presidente PD dell'Emilia Romagna)

Voto No al referendum per difendere la libertà dei parlamentari. Si rischia di rafforzare quei meccanismi che danno ai leader il potere di decidere chi verrà eletto. È una riforma che non mi convince per niente: sulla rappresentanza non abbiamo un problema di quantità, ma di qualità. Avere meno deputati e senatori non garantisce di averne migliori, anzi. Si tratta di un intervento parziale, trainato dagli argomenti sbagliati come quello del taglio dei costi - che è irrisorio - ma senza un disegno complessivo, a partire da una legge che dia la possibilità agli elettori di scegliere chi mandare in parlamento e dia una adeguata rappresentanza dei territori. Non si sfiora la questione morale nei partiti, non si ripensano i metodi di selezione della classe dirigente. Nel complesso si rischia di rafforzare - ancora più di oggi - quei meccanismi che danno ai leader e alle segreterie dei partiti il potere di decidere chi verrà eletto, anche a discapito del dissenso, dell'autonomia, della libertà di pensiero.

**Gianni CUPERLO** (membro Direzione Nazionale PD)

Il tema non è soltanto la carica antipolitica e antiparlamentare che ispira l'operazione, nè il capitolo del risparmio e nemmeno lo squilibrio numerico nel rapporto tra elettori e rappresentanti. Il nodo di fondo è nella cultura istituzionale che sorregge l'impianto della riforma che spezza in modo del tutto irrazionale il legame tra la riduzione del numero dei parlamentari e una revisione del bicameralismo. La proposta Violante non rimuove il carattere di una cambiale in bianco, della serie intanto tagliamo il Parlamento, poi le altre riforme arriveranno. Senza una rappresentanza effettiva i poteri costituiti perdono la legittimazione a governare in nome del popolo e c'è il rischio che nel segno dell'efficienza si giunga a sacrificare in parte la qualità della democrazia. Il mio No non intende indebolire il governo, nè complicare la vita del Partito; si pone come un mattone della ricostruzione di una buona politica per non lasciare la politica e la democrazia in balia della demagogia.

### Da: Il Fatto Quotidiano "Guida al Referendum" **LE OBIEZIONI DEL NO**

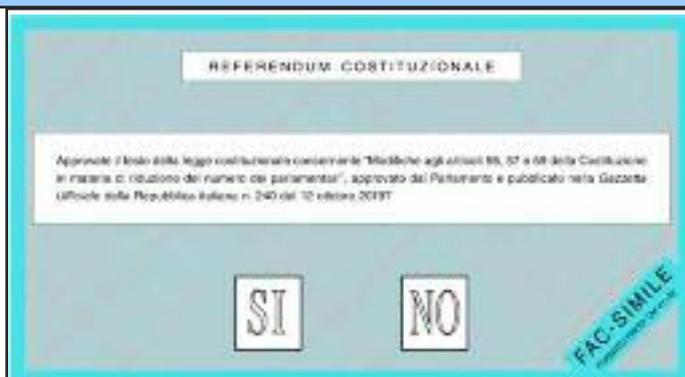
- 1 Si sfascia la Costituzione del 1948
- 2 Saremmo ultimi per numero di seggi in Europa
- 3 Ci sarà meno rappresentanza
- 4 È un regalo all'antipolitica dei Grillini
- 5 Così il Parlamento sarà più debole
- 6 Serviva una riforma più ampia
- 7 Dovevano ridursi lo stipendio anziché le poltrone
- 8 Il risparmio è un misero caffè
- 9 Vincono destra e presidenzialismo
- 10 Avremo un sistema oligarchico

### Da: La Repubblica - "Referendometro" Un GIOCO sul taglio dei parlamentari **PROFILO NO SU 12 RISPOSTE**

*Quando hai visto i grillini che esultavano con il forbicione davanti a Montecitorio ti sei molto preoccupato/o per questa deriva plebiscitaria. I correttivi promessi non ci sono, ma anche se ci fossero non sarebbero sufficienti. Può una legge elettorale ordinaria supplire a una menomazione costituzionale? Dritti così precipiteremo nella profezia di Casaleggio jr. sulla fine del Parlamento. E quindi esprimerai il tuo no convinto al taglio, all'umiliazione della politica e della democrazia rappresentativa.*

## INFORMAZIONI E DETTAGLI

Chi vota **SÌ** approva questa riforma e chiede il taglio dei parlamentari; chi vota **NO**, invece, respinge questa modifica e vuole mantenere inalterato l'attuale numero di rappresentanza parlamentare presso la Camera ed il Senato. Il Referendum del 20 e 21 settembre **non necessita del raggiungimento del Quorum** per avere validità, cioè è valido qualunque sia il numero di votanti.



### SITUAZIONE ATTUALE (confermata se vince il NO)

Il **Senato della Repubblica** è costituito da 315 senatori, 309 eletti su base regionale e 6 eletti in rappresentanza degli italiani residenti all'estero. In aggiunta fanno parte del Senato, come senatori a vita, gli ex presidenti della Repubblica ed inoltre cinque senatori di nomina presidenziale "per altissimi meriti".  
Vota chi ha compiuto i 21 anni.

La **Camera dei Deputati** è composta globalmente da 630 deputati, di cui 618 eletti in Italia in circoscrizioni e 12 in rappresentanza degli italiani residenti all'estero.  
Vota chi ha compiuto i 18 anni.

### SITUAZIONE FUTURA (in vigore se vince il SÌ)

In caso di vittoria dei **SÌ** si passerebbe da 315 a 200 senatori di cui 4 eletti nella Circoscrizione Estero. Inoltre il numero massimo di senatori a vita (di nomina del presidente della Repubblica) non potrà in alcun caso essere superiore a 5. Restano senatori a vita gli ex Presidenti della Repubblica.  
Vota chi ha compiuto i 21 anni.

La **Camera dei Deputati** sarebbe composta globalmente da 400 deputati, di cui 388 eletti in Italia in circoscrizioni e 8 in rappresentanza degli italiani residenti all'estero.  
Vota chi ha compiuto i 18 anni.

Partito	Indicazione di voto	Partito	Indicazione di voto
Movimento 5 Stelle	✓ SÌ	Articolo Uno	✗ No
Lega Nord	✓ SÌ	Partito Socialista Italiano	✗ No
Partito Democratico	✓ SÌ	+Europa	✗ No
Fratelli d'Italia	✓ SÌ	Sinistra Italiana	✗ No
Union Valdotaïne	✓ SÌ	Unione di Centro	✗ No
Sudtiroler Volkspartei	✓ SÌ	Azione (Calenda)	✗ No
Alternativa Popolare	✓ SÌ	Centro Democratico	✗ No
Cambiamol (Toti)	✓ SÌ	Rifondazione Comunista	✗ No
Italia Viva	Libertà di voto	Forza Italia	Libertà di voto

Se sei interessato a ricevere **LA TORRAZZA** online (e non la ricevi già) manda la tua email a [latorrazza2018@gmail.com](mailto:latorrazza2018@gmail.com)

**Partito Democratico Circolo di Arese**  
Via Caduti 7, Arese e-mail: [info@pdarese.it](mailto:info@pdarese.it)